

Per gli stagionali delle vigne un contratto di accoglienza

MUNICIPIO / 4

Datori, cooperative e sindacati hanno trovato un accordo

Sviluppare strategie concrete per accogliere i lavoratori stagionali, un piccolo esercito di persone straniere o di altre regioni d'Italia, impiegato nelle vigne: se ne parla da mesi (anche su *Gazzetta*) fra enti locali, associazioni e sindacati. Nei giorni scorsi, le proposte, formulate fra gli altri da Cisl, Centro provinciale per l'istruzione degli adulti, le *start up* Humus job ed Exar e dal presidio Caritas albese, sono state analizzate, in un incontro congiunto, con l'assessore ai servizi sociali Elisa Boschiazzo e i rappresentanti del Consorzio socioassistenziale.

Comune alle parti è la volontà di un percorso condiviso, come spiega l'assessore:



Sopra: il pasto di alcuni lavoratori delle vigne. Sotto: un momento della pulizia di strade e tombini albesi.

«Nel 2020 abbiamo dovuto gestire un gruppo di lavoratori stranieri accampati lungo il Tanaro, vogliamo evitare che l'emergenza si ripeta pensando, fin da ora, a un piano di accoglienza con trasporti verso le vigne e tutti gli aspetti essenziali per un trattamento umano».

Per farlo, il Comune ha deciso di dare vita a un tavolo di confronto che «coinvolgerà anche altri enti di Langhe e Roero, dove i braccianti lavorano: il problema non è solo di Alba. Serve una strategia comune nella quale ciascuno faccia la sua parte».

Mentre si tenta di attivare, al più presto, un corso di formazione riservato ai lavoratori stranieri della filiera agricola, un'iniziativa concreta è stata conclusa, grazie alla collaborazione tra consorzio di tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani, Coldiretti, Cia e Confagricoltura Cuneo e Confcooperative. Dalla prossima vendemmia sarà possibile inquadrare, con un contratto speci-

fico che permette di alloggiare gli operatori, anche quando questi non siano stati assunti direttamente dalle aziende, ma dalle cooperative che forniscono manodopera ai produttori. Un fenomeno diffuso nel settore vitivinicolo: grazie all'intesa concordata, si vuole assicurare a tutti gli operai un posto dove vivere; un atto di civiltà per tutelare gli occupati e facilitare le imprese. Lo dice il

IN PRIMA FILA ANCHE IL CONSORZIO PER LA TUTELA DEI GRANDI VINI DELLE LANGHE

presidente del consorzio di tutela Matteo Ascheri: «La sfida della sostenibilità ambientale deve procedere in parallelo, nel nostro settore, con la tutela dei lavoratori, un punto che merita attenzione: siamo consapevoli che questo accordo rappresenta l'inizio di un percorso necessario».

Alessandro Durando, presidente Confcooperative, sigla coinvolta nelle trattative: «Formalizzare un contratto di appalto di servizio condiviso tra aziende e cooperative è un passo importante: tuteliamo le parti in causa e prendiamo parte allo sforzo fatto, in questi anni, per una filiera vitivinicola di qualità. Sarà necessario un monitoraggio costante per arginare il rischio di irregolarità».

Francesca Pinaffo